

il sistema rotatorie

PROGETTO A

IL PROGETTO
AFFRONTA UNA
DELLE POSSIBILI TEMATICHE
CHE SCATURISCONO DALLA
LETTURA CRITICA DEI CONTESTI,
DALL'INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO
E DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO. IL PROGETTO SUGGERISCE UN
METODO DI INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA
DIFFERENTI SETTORI DI PROGETTAZIONE.
IL PROGETTO È ESEMPLIFICATO IN
QUATTRO PARTI INTERDIPENDENTI:
IL RITMO, L'INTERVENTO,
L'APPROFONDIMENTO E
L'ABACO.

Il progetto del sistema rotatorie affronta il tema della messa in sicurezza degli incroci viari. Il tema è stato definito dall'analisi del paesaggio forme insediative e produttive e dalla valutazione di variabili differenti che comprendono gli strumenti di pianificazione regionali (PRIT, PTPR) e provinciali (PTCP), i progetti infrastrutturali in corso di realizzazione o di valutazione, le ricerche, i sopralluoghi e gli incontri con gli Enti Locali.

In particolare, l'orientamento comune delle politiche di intervento è quello di mettere in sicurezza gli incroci all'interno della rete viaria, particolarmente diffusi su tutto il territorio urbano ed extraurbano e caratterizzati da un alto livello di incidentalità. In questo quadro complessivo sono state realizzate, anche attraverso specifici finanziamenti regionali, numerose rotatorie, generalmente destinate alla risoluzione di problematiche puntuali, che hanno di fatto costituito un nuovo fattore strutturante il territorio. Il PRIT prevede di privilegiare le soluzioni a rotatoria, previa verifica della loro compatibilità, ai fini della sicurezza, con la tipologia dei traffici, nonché con i vincoli insediativi e morfologici. Il progetto del sistema rotatorie, nel paesaggio forme insediative

e produttive, propone un insieme di soluzioni volte a realizzare la rotatoria come parte di un sistema che garantisca l'unitarietà degli interventi, definisca la gerarchia di utilizzo e rafforzi la coerenza con l'assetto morfologico, insediativo e viario.

obiettivi di progetto

Gli obiettivi di progetto orientano gli interventi per soddisfare lo specifico tema affrontato e sono validi per qualunque progetto riconducibile alla medesima tipologia.

Gli obiettivi di progetto del sistema rotatorie possono essere ricondotti a:

- fluidificazione della circolazione e moderazione della velocità;
- coordinamento unitario della configurazione degli incroci;
- coerenza e riconoscibilità rispetto alla gerarchia della rete viaria ed ai sistemi insediativi e territoriali;
- continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- connotazione degli ingressi alle aree urbane;
- protezione delle percorrenze ciclopedonali;
- compatibilità dei materiali;
- compatibilità degli impianti vegetazionali.

[4]

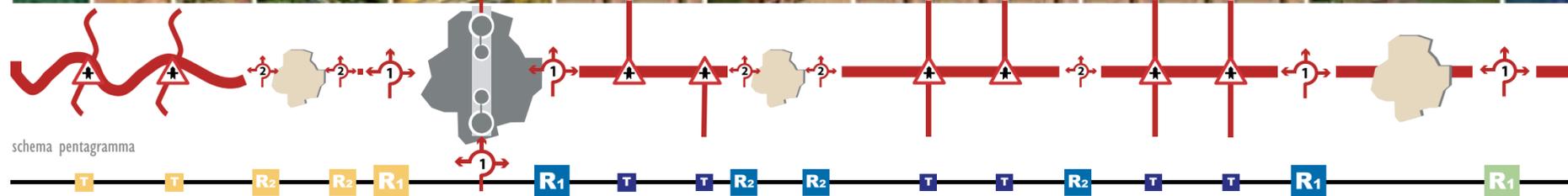
(2)

A

il sistema rotatorie



INTERPRETAZIONE DEL RITMO



ritmo

Il **ritmo** è una modalità di interpretazione del rapporto che il tracciato instaura nel paesaggio attraverso la percezione della strada dal suo interno. Il ritmo è definito dalla cadenza di una particolare combinazione di linee, intersezioni e nodi, in base alla quale ogni strada può essere riconosciuta e identificata. Il ritmo è rappresentato mediante una combinazione di immagini significative del paesaggio (foto aeree, foto dal basso e cartografie), da uno schema pentagramma e da simulazioni morfologiche longitudinali e trasversali.

linea

La **linea** indica gli elementi ricorrenti di margine, bordo e sfondo che concorrono a creare la sensazione di continuità di un tracciato per effetto della nostra percezione dinamica. In questo progetto la linea di riferimento è individuata nel tratto del collegamento principale in prossimità dell'incrocio che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con le gerarchie del complesso delle connessioni stradali e con la necessità di conformare la sede stradale e impiegare materiali artificiali e impianti vegetazionali appropriati.

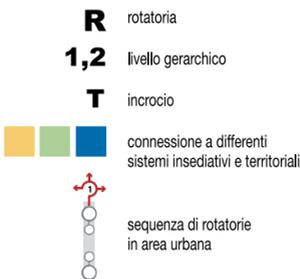
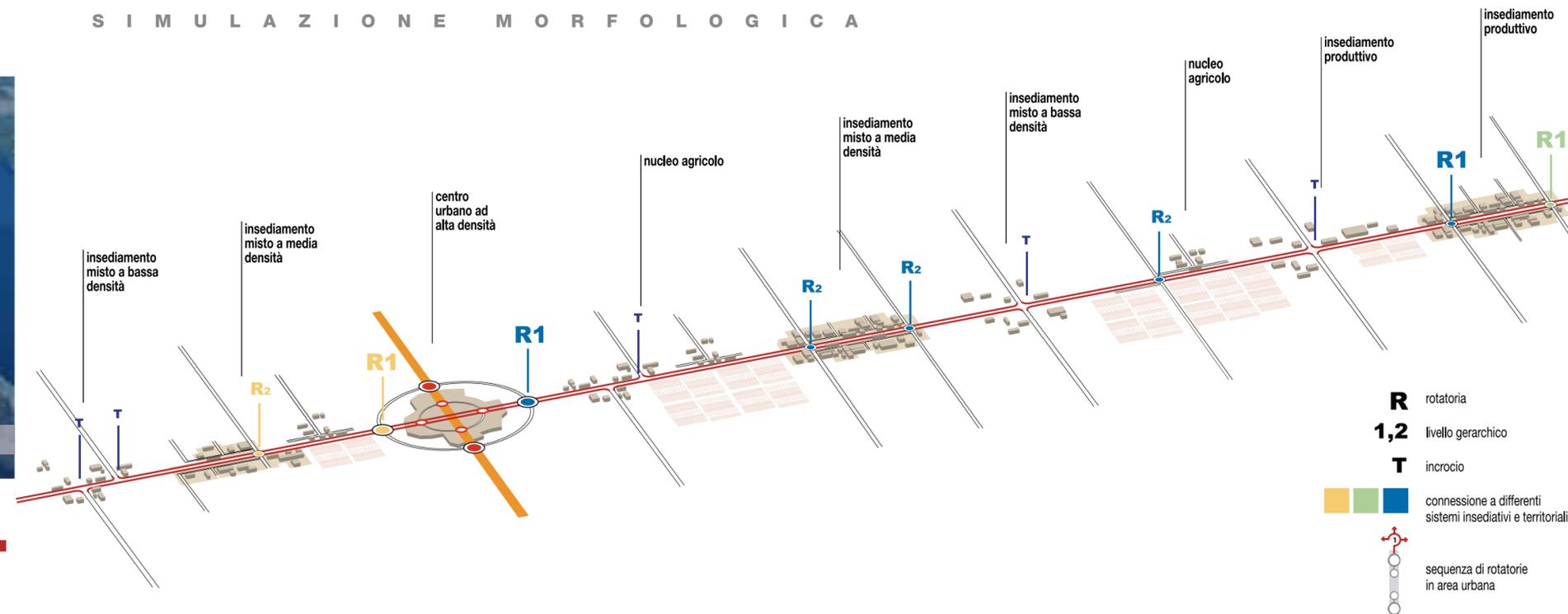
intersezione

L'**intersezione** indica gli elementi puntuali di margine e bordo che apportano una pausa alla sensazione di continuità di un tracciato. In questo progetto l'intersezione di riferimento è individuata nel complesso degli incroci a raso con la viabilità secondaria, urbana ed extraurbana, che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con la gerarchia delle connessioni stradali e dei sistemi insediativi e territoriali e con la necessità di impiegare materiali artificiali e impianti vegetazionali appropriati.

nodo

Il **nodo** indica gli elementi puntuali che assumono una evidenza spaziale e funzionale tale da interrompere la sensazione di continuità di un tracciato. In questo progetto il nodo di riferimento è individuato nel complesso degli incroci a raso con la viabilità principale, urbana ed extraurbana, che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con la gerarchia delle connessioni stradali e dei sistemi insediativi e territoriali e con la necessità di impiegare materiali artificiali e impianti vegetazionali ed illuminanti appropriati.

SIMULAZIONE MORFOLOGICA



simulazioni trasversali



[4] la pianura
(2) forme insediative e produttive
A il sistema rotatorie

S O L U Z I O N I P R O G E T T U A L I



intervento

L'intervento definisce possibili soluzioni progettuali coerenti con il contesto, gli obiettivi di sfondo, gli obiettivi di progetto ed il ritmo.

L'intervento affronta rapporti significativi e ricorrenti del tracciato all'interno del contesto e del paesaggio ed è ricondotto a linee, intersezioni e nodi.

Il progetto del **sistema rotatorie** nel paesaggio **forme insediative e produttive** consiste in un insieme di interventi, riguardanti l'intero percorso, che contribuiscono a comporre soluzioni progettuali esemplificative, riferite alla linea, all'intersezione ed al nodo di riferimento.

In corrispondenza del **tratto del collegamento principale in prossimità dell'incrocio** il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

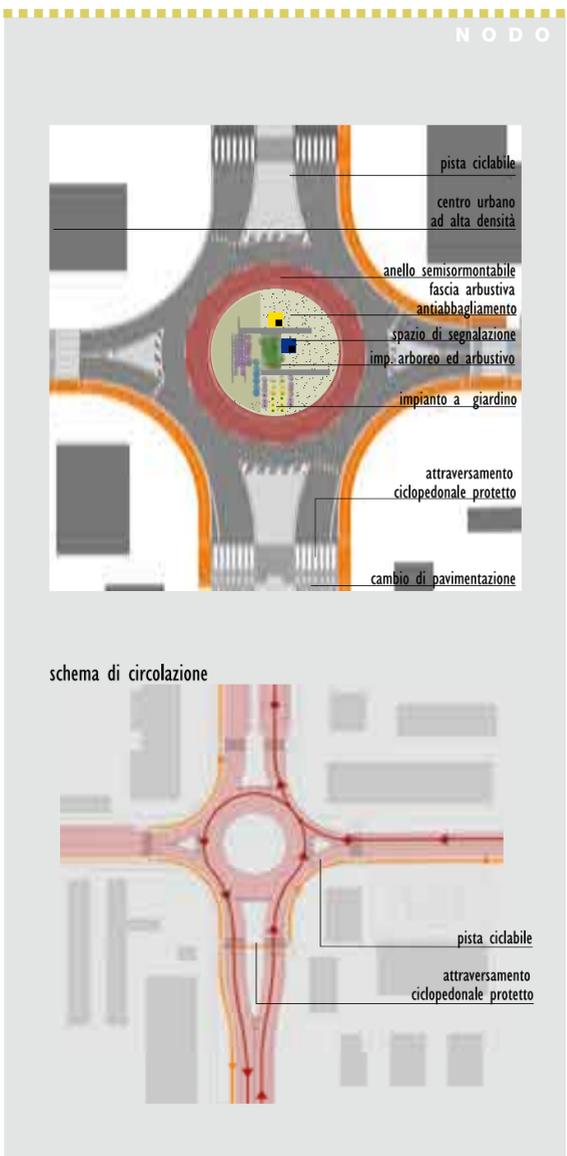
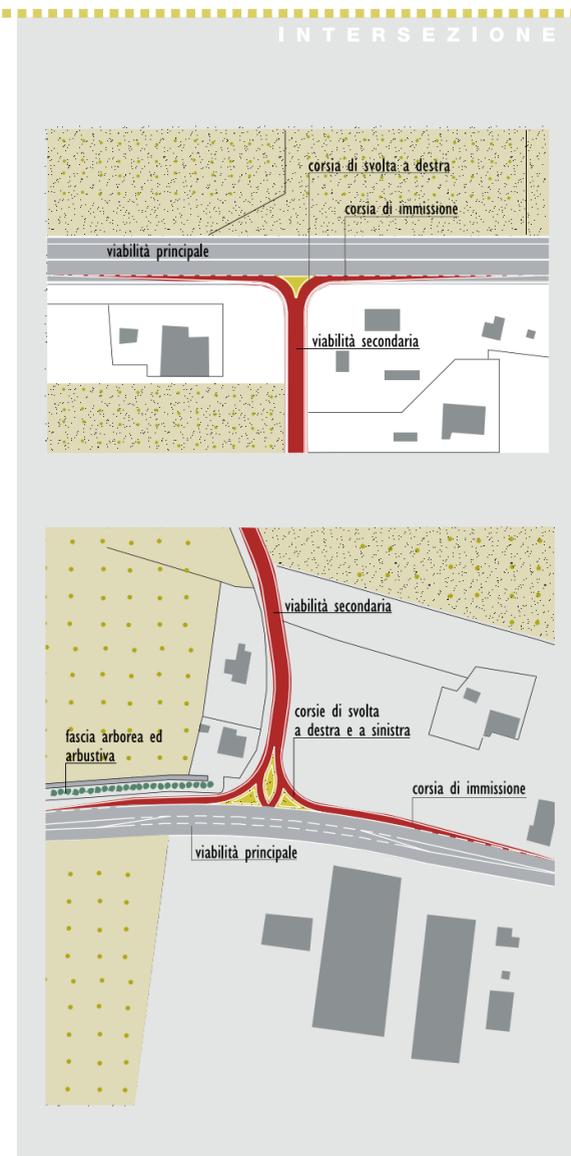
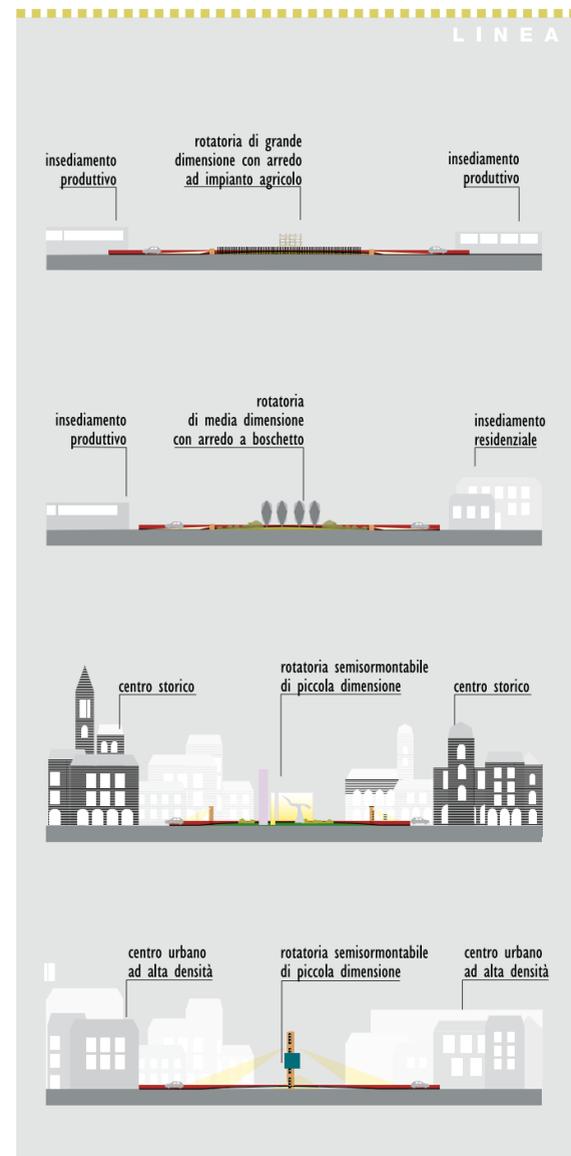
- realizzazione di piattaforme stradali conformate alla gerarchia delle connessioni stradali per la fluidificazione della circolazione e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- realizzazione di piattaforme stradali organizzate con spazi ciclopedonali e verdi per la fluidificazione della circolazione e per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale.

In corrispondenza del **complesso degli incroci a raso con la viabilità secondaria, urbana ed extraurbana**, il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

- realizzazione di innesti con corsie di canalizzazione e di svolta di tipologia ricorrente per il coordinamento unitario della configurazione delle connessioni, per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- messa a dimora di formazioni arboree ed arbustive basse per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale.

In corrispondenza del **complesso degli incroci a raso con la viabilità principale, urbana ed extraurbana**, il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

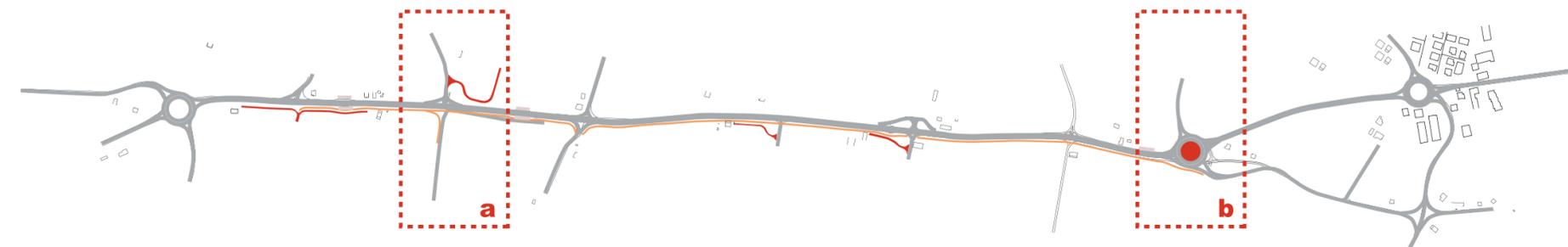
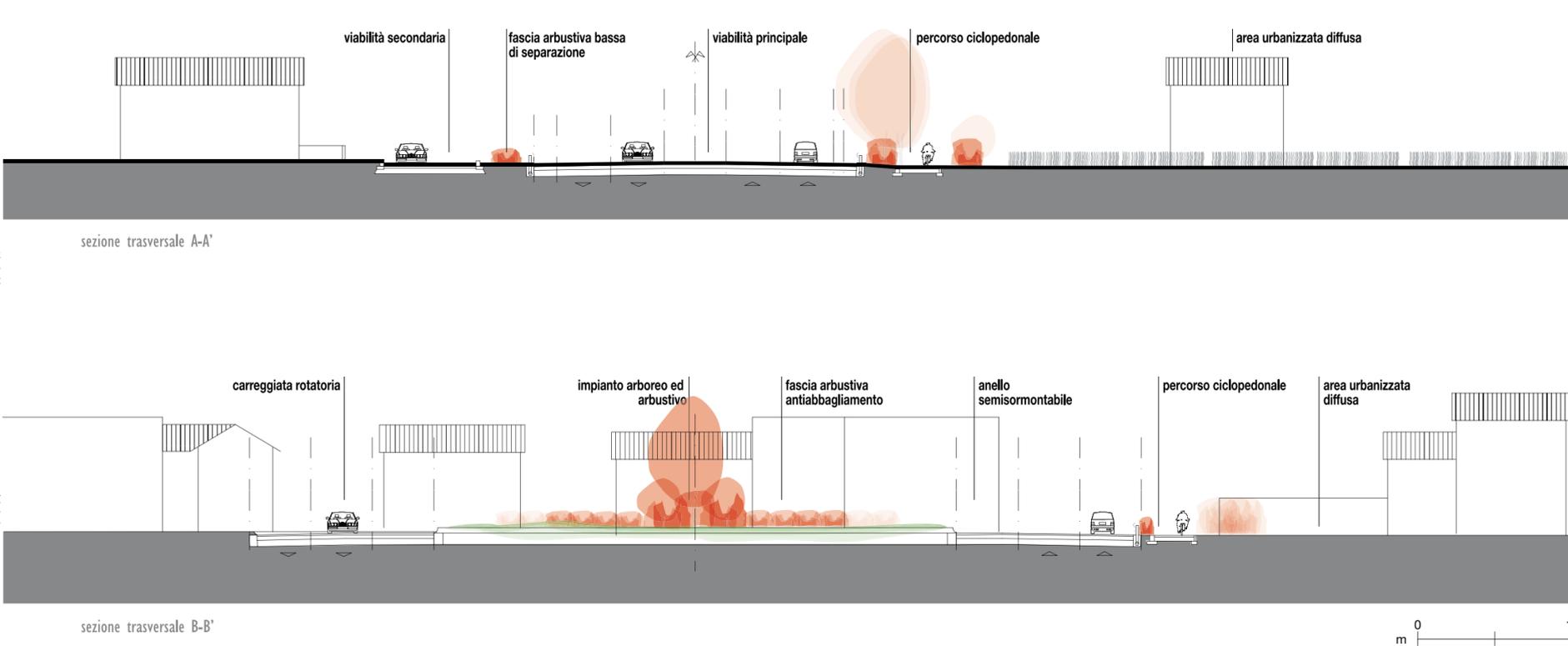
- realizzazione di rotatorie con anelli di diametro ricorrente per la fluidificazione della circolazione e la moderazione della velocità, per il coordinamento unitario della configurazione delle connessioni, per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- realizzazione di corsie ed attraversamenti ciclopedonali per la protezione delle percorrenze di pedoni e ciclisti;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale;
- allestimento di impianti vegetazionali ed illuminanti scenografici e coordinati per il coordinamento unitario della configurazione delle connessioni, per la coerenza e riconoscibilità della gerarchia della rete viaria e dei sistemi insediativi e territoriali e per la continuità e riconoscibilità del tracciato stradale.



schema di circolazione

PLANIMETRIE SIGNIFICATIVE

SEZIONI SIGNIFICATIVE



approfondimento

L'approfondimento dell'**incrocio con la viabilità principale e secondaria** sviluppa una delle possibili soluzioni progettuali del **complesso degli incroci a raso con la viabilità secondaria e con la viabilità principale, urbana ed extraurbana** descrivendone le caratteristiche costruttive e dimensionali.

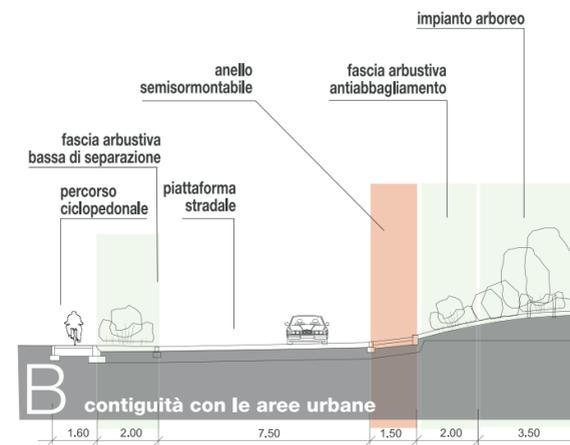
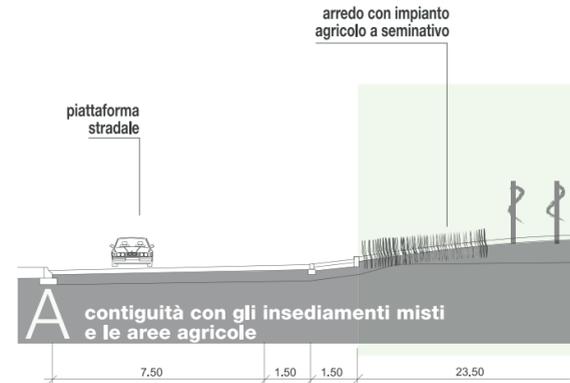
La soluzione progettuale propone una rotonda di medie dimensioni, in un incrocio tra viabilità principali, ed una canalizzazione di svolta a sinistra, in un incrocio tra viabilità principale e secondaria in accesso ad un'area urbanizzata diffusa. Si prevede, per la rotonda, la realizzazione di un anello con diametro esterno di 40 metri e di uno spazio centrale con margine semisormontabile, con la messa a dimora di impianti arborei e fasce vegetazionali di arredo, di altezza preferibilmente

tra 50 e 60 centimetri nella fascia esterna, la messa in opera di barriere fonoassorbenti in prossimità delle aree edificate e l'installazione di illuminazione esterna laterale o centrale con torre faro. La soluzione prevede, inoltre, per la canalizzazione di svolta a sinistra, la realizzazione di un allargamento della sede stradale, di una corsia centrale di svolta e di una viabilità di accesso alle residenze e la messa a dimora di fasce arboree ed arbustive.



	A	B	C	D
A	•	•	•	•
B	•	•	•	•
C	•	•	•	•
D	•	•	•	•

MATRICE DELLE COMBINAZIONI



MATERIALI VEGETAZIONALI

impianto arboreo

modulo 10x10 m
 a - quercus robur
 b - quercus suber
 c - quercus pubescens
 d - acer pseudoplatanus
 e - malus sylvestris

arredo con impianto agricolo a vigneto

larghezza 2 m
 impianto monospecifico (specie con fogliame persistente)
 myrtus communis
 pistacia lentiscus
 phillyrea angustifolia

fascia arbustiva antiabbagliamento

larghezza 2 m
 impianto monospecifico (specie con fogliame persistente)
 myrtus communis
 pistacia lentiscus
 phillyrea angustifolia

fascia arbustiva bassa di separazione

modulo 5x5 m
 a - cornus mas
 b - cornus sanguinea
 c - ligustrum vulgare
 d - ulmus minor

MATERIALI ARTIFICIALI E COSTRUTTIVI

anello semisormontabile

28.00
 7.00 1.5 1.5 7.00 1.5
 10 cm terra vegetale
 Materiali drenanti
 Pannocchione cassero di drenaggio
 Bordura tipo (Kg) 12/25
 Pannello tipo (Kg) 200 Kg/ton
 Mc min 800 Kg/ton
 r = 5,50
 7.00 1.5
 Dadi in granito
 Terra vegetale
 Dadi tipo
 Corbata
 Eventuale rete di armatura

